

Interrogazione a risposta in Commissione

Al Ministro delle Infrastrutture e Trasporti; per sapere, premesso che:

è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 14 febbraio 2024, il DPR numero 229 del 21 dicembre 2023 che modifica e semplifica il procedimento di autorizzazione alla circolazione di prova dei veicoli comunemente detta "Targa prova";

il decreto, entrato in vigore il 29 febbraio 2024, ha modificato l'atto precedente (PDR numero 474 del 2001) prevedendo in particolare che il numero di autorizzazioni alla circolazione di prova rilasciabili ad ogni titolare sia contingentato in ragione del numero di addetti dei quali dispone: una autorizzazione ogni cinque dipendenti e collaboratori. Se il numero di dipendenti e collaboratori è inferiore a cinque, è comunque rilasciata una sola autorizzazione;

tale decisione sta creando moltissimi criticità per le imprese del settore mettendo in crisi numerose aziende di movimentazione auto, rischiando di causare centinaia di licenziamenti in tutta Italia;

evidenti problematiche sono state evidenziate nel porto di Civitavecchia ma soprattutto nel porto di Livorno, dove è in dubbio la continuità occupazionale di circa 300 persone. Le modifiche vanno a infatti colpire coloro che operano nelle attività di trasferimento delle auto dal porto ai vari piazzali di stoccaggio soprattutto per la mancanza di infrastrutture alternative. Mentre fino ad ora le concessioni prevedevano la targa prova per ogni dipendente adesso con le nuove norme, verrà infatti concessa una targa prova ogni 5 dipendenti;

le notizie riportate sulla stampa, relative al futuro delle aziende coinvolte sono infatti allarmanti: se un'azienda che movimentata auto ha 100 dipendenti che le trasportano per lei, mentre prima aveva 100 targhe prova, adesso avrà 20 targhe prova. Questa situazione creerà un surplus di personale e sicuramente nel caso in esempio, 80 dipendenti rimarranno inutilizzati e senza lavoro e costringeranno molte aziende a chiudere. C'è anche il rischio che i traffici auto che attualmente arrivano a Livorno per l'impossibilità di essere movimentati prendano altre vie verso nuove città. Fortunatamente la norma è nazionale e il problema non è solo labronico ma è lo stesso di molte altre realtà portuali";

in questo contesto va aggiunto come proprio il Governo Meloni abbia definanziato recentemente e unilateralmente i 300 milioni di euro di risorse già assegnate per realizzare l'interporto di Livorno che prevedevano anche infrastrutture ferroviarie per la logistica di un territorio vasto;

le modifiche alla normativa sulla "Targa prova" legate ai finanziamenti per l'interporto rischiamo quindi di penalizzare, per quanto riguarda Livorno, un settore fondamentale per l'occupazione e l'economia territoriale.

Se non ritenga utile e necessario, in relazione a quanto espresso in premessa, apportare modifiche al DPR numero 229 del 21 dicembre 2023 prevedendo specifiche deroghe per alcuni territori, come quello di Livorno e Civitavecchia, dove non esistono infrastrutture alternative per garantire una logistica efficace per quanto riguarda le attività del porto.

Simiani, Ghio e Casu